Sabato 4 Giugno 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 132.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Ai Soci Provinciali

Siamo in giugno, cioè nel sesto mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per cartolina - vaglia, almeno l'importo del primo semestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

A que' Soci, i quali dovessero importi per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti di indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, col loro nome e cognome, sul Giornale.

DOPO LA PRESENTAZIONE

L'ORÒSCOPO.

La *Patria del Friuli*, imitando tutti i confratelli della Stampa, compì jeri la cerimonia di presentare le *nuove Eccellenze* ai cortesi Soci e Lettori. Ed a quelle Eccellenze, nuove di zecca o rinnovellate, conveniva fare accoglienza onesta, tanto più che tutte, per personali pregi e special competenza tecnica, escono dalla vulgar schiera, cioè sono notorietà della Camera e del Senato, quantunque non capi-gruppo o caporali di fazioni parlamentari.

E per l'ultimo portafoglio, quello dell'agricoltura industria e commercio, la *Patria del Friuli* preannunciava pur, in due Candidati, un Ministro di egregio valore. Se non che, dopo la presentazione, un telegramma da Roma lasciava supporre che esso portafoglio, di cui Rudinì tiene l'*interim*, sia riservato ad un membro della Deputazione toscana. Ed a completare il Ministero mancano ancora alcuni sotto Segretari, però essendovi la probabilità che non tutti i rinunciatari vorranno andarsene insieme coi rispettivi ex-Ministri.

Ebbene; quantunque non completo perfettamente, il Ministero a noi apparve quale, *fuori dei gruppi*, non avrebbesi potuto aspettare migliore.

Ma si dirà che la *Patria del Friuli*, è di facile contentatura, e che già s'odono voci, se non aggressive, derisorie contro le *nuove Eccellenze*. Le si berteggia chiamandole *mezze figure* ed il complesso *piccolo Ministero*, e l'averlo voluto tale si attribuisce alla vanità del Marchese Di Rudinì, perchè, di confronto ai nuovi Colleghi, meglio brillasse la sua personalità di *Eccellenza primaria*.

Quanti sono gl'incontentabili in questa nostra Italia! e quanto gli invidi ed i beffardi tra que' gruppi e gruppetti, da cui provenne cotanto disdoro al parlamentarismo italiano!

Quindi, giudicati così (con erroneo pregiudizio o sfacciata malevolenza) i Ministri cui il Marchese Di Rudinì chiamò attorno a sè con lo scopo di un generale riordinamento delle cose del Paese, si tira l'oròscopo circa la vitalità e la durata del Ministero. E si mormora: non è nato vitale; cadrà alla prima battaglia che i gruppi e gruppetti gli daranno nell'aula di Montecitorio! Ovvero, per quella inevitabile faccenda dei bilanci, gli si permetterà di vivere sino a novembre... e allora, allora sì, che i capi-gruppo d'Opposizione, coalizzati, scenderanno in campo alla riscossa!

Veramente, dopo la prova recentissima che l'on. Di Rudinì pur fece per riunire tutti i gruppi costituzionali, non sapremmo indovinare qual'altra coalizione anti-Rudiniana sia possibile. Specie, tra que' capi-gruppo non ci è dato rinvenire un vero Genio politico cui affidare le sorti dell'Italia, e nemmeno uno Statista mediocre cui fosse facile ottenere larga cooperazione in Parlamento, e chiamare a sè come collaboratori *figure intere*, sì da formare un *grande Ministero!*

Dunque, anche senza espandersi in rallegramenti e in adulazioni verso le nuove Eccellenze, respingiamo l'oròscopo di coloro, i quali, sino dal primo giorno, spargono dubbj e diffidenze.

La breve durata dei Ministeri fu la cagione massima per cui si è tanto ritardato il riordinamento amministrativo del Paese. Nelle condizioni odierne poi, i cittadini onesti hanno obbligo di sperar bene dall'intelligenza eletta e dal fermo valore di Ministri che furono scelti, non per intrighi di partigianeria, ma per la nomea di loro competenza, ad assumere la sempre grave responsabilità del Potere.

Il distintivo degli anarchici.

Dai rapporti pervenuti al Ministero dell'Interno delle diverse prefetture del regno risulta che la maggioranza degli anarchici arrestati fu trovata in possesso di alcuni segni distintivi consistenti, nella maggior parte dei casi, in un fazzoletto nero, fermato attorno al collo da una spilla, la cui testa consiste in una medaglietta avente l'effige di Amilcare Cipriani.

L'*Italie* conferma la notizia dell'istituzione di una colonia penitenziaria ad Assab. Dice che i lavori sono molto progrediti, onde entro due mesi potranno mandarvisi 200 coatti da destinarsi ad opere di utilità pubblica.

UN AUMENTO D'IMPOSTA

sulla rendita pubblica.

Fra i tanti vertiginosi progetti studiati dall'onorevole Luzzatti, vi è stato pur quello di una conversione delle nostre rendite di Stato per diminuire la cifra degli interessi che si pagano attualmente per il debito pubblico all'interno ed all'estero.

L'onor. ministro del Tesoro faceva tempo fa grande assegnamento, per assicurare la conversione, sul rialzo del nostro credito, nella speranza che le nostre rendite avessero ad oltrepassare la pari, rendendo così possibile una conversione a condizioni vantaggiose.

Per non assumere impegni superiori alle nostre forze e cioè alle disponibilità del Tesoro e al credito di cui esso gode all'estero come all'interno, era stata escogitata una conversione parziale del consolidato 5 0/0, da farsi non per l'intera massa del consolidato e di altri debiti tutta in una volta, ma gradatamente secondo determinati numeri di serie, in guisa che il Tesoro e i banchieri suoi corrispondenti, sarebbero sempre stati in grado di far fronte a qualsiasi domanda di rimborso.

I tempi però volsero sfavorevoli all'onorevole Luzzatti, per cui nel momento attuale non è più possibile di escogitare un simile provvedimento.

In questi giorni l'on Mancini ha pubblicato sul *Messaggiero* un articolo per consigliare un ulteriore aumento della ritenuta sulle rendite pubbliche, che corrisponderebbe ad una larvata conversione.

Il coraggio dell'on. Mancini nel fare una tale proposta merita quella lode che aspetta a tutte le opinioni recisamente e con sincera convenzione professata.

Sarà opportuno in proposito di rammentare che, quando l'on. Sonnino portò dal 13.20 al 20 0/0 la imposta di ricchezza mobili sui titoli della rendita pubblica, mentre si gridava al finimondo, al fallimento dell'Italia, ecc. per contro il nostro credito uscì ingagliardito, e dopo la diminuzione del reddito delle nostre rendite, aumentarono malgrado ciò i corsi delle Borse sui nostri consolidati, tanto all'interno che all'estero.

Oggi, però, se il Governo e l'opinione pubblica consentissero nell'idea di portare un nuovo aumento all'imposta sui nostri titoli del Debito pubblico, eccettuate, bene inteso, le rendite 4 0/0 e 4 1/2 0/0 netto, che debbono andare esenti per patto speciale da ogni imposta presente e futura, il nuovo aggravio di imposta sarebbe giustificato più che nel 1894 prima.

E invero, i portatori delle rendite italiane, così all'interno come all'estero, avrebbero potuto convertire i loro antichi titoli lordi in quelli nuovi, esenti da ogni imposizione, e se non lo hanno fatto, dovranno incolpare soltanto sè stessi della loro trascuranza.

E' da notare che il Governo italiano ha fatto tutti gli sforzi possibili per facilitare la conversione dei nuovi titoli netti da imposte, facendone anche oggetto di replicate trattative diplomatiche presso tutti i Governi che potevano essere interessati.

Prevalse invece il concetto, specialmente nei portatori esteri, che l'alto saggio dell'imposta eliminasse *a priori* la possibilità di un nuovo rincrudimento.

E in ciò i portatori del nostro consolidato 5 0/0, che è pur sempre il titolo principe, furono male consigliati, e non vi sarebbe punto da stupire che l'iniziativa dell'on. Mancini trovasse aderenti e fautori numerosi nel Parlamento e fuori, tanto più se, come per il passato, si adotteranno equi temperamenti per ciò che concerne le Opere pie, di religione e di beneficenza.

L'on. Mancini propone di portare al 30 0/0 l'imposta di ricchezza mobile.

Tutto è questione di forma; si tratta cioè di escludere l'idea di una mancanza da parte dell'Italia, nell'adempimento dei suoi impegni, poichè quanto all'utilità e ragionevolezza di una diminuzione dell'interesse del nostro debito pubblico, non può cadere dubbio e contestazione.

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Nuovo attacco di Santiago da parte degli americani.

Nuova York, 3. Secondo un dispaccio da Port-au-Prince all'*Evening World*, la squadra americana avrebbe rinnovato ieri l'attacco contro i forti di Santiago di Cuba, mentre 3000 insorti avrebbero attaccato contemporaneamente la città dalla parte di terra. La battaglia durerebbe tuttora accanita.

Gli spagnuoli a Cienfuegos.

Avana, 3. Tre cannoniere spagnuole entrarono a Cienfuegos scortando bastimenti carichi di viveri.

Gli insorti attaccarono recentemente il forte di Loma Cruz presso Holquin e furono respinti lasciando 68 morti.

L' « Alfonso XIII » non è stato catturato

Madrid, 3. — Confermasi ufficialmente che l'*Alfonso XIII* trovasi a Portorico, ove sbarcò viveri, quindi è inesatta la voce che sia stato catturato dal *Saint Paul*.

I volontari americani.

Madrid, 3. La prima spedizione dei volontari americani conta tredicimila uomini. Da quattro giorni è scoppiato il tifo fra i soldati e molti di essi sono stati condotti all'ospedale militare.

Il generale Miles comandante della spedizione, è arrivato a Tampa per assistere allo sbarco delle truppe.

Il governo ha dato ordine al generale Lhapont perchè con la massima urgenza organizzi le truppe destinate a Cuba.

Se fosse vero, sarebbe un bel tiro.
Cervera in rotta per le Filippine.

Parigi, 3. Il corrispondente madrileno del *Gaulois* dichiara d'aver appreso da un alto personaggio spagnuolo, che l'ammiraglio Cervera non è mai stato a Santiago di Cuba, e che si trova invece in rotta per Manilla, dove dovrebbe arrivare oggi o domani per attaccare la flotta americana con forze molto superiori.

Cose ministeriali e parlamentari.

— L'on. Visconti-Venosta si è congedato dai funzionari del Ministero degli esteri con uno speciale ordine del giorno, in cui li ringrazia per la loro opera assidua ed intelligente.

— Con decreto di jeri il Re ha accettato le dimissioni dell'on. Mazziotti da sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.

— Con altro decreto regio il generale Cesare Tarditi è nominato sottosegretario di Stato alla guerra.

Nato a Torino nel 1842, il Tarditi entrò giovanissimo all'accademia di Torino. Fece i suoi primi gradi di ufficiale nell'11 e 15 fanteria; passò quindi allo stato maggiore. Comandò in seguito un battaglione del 21 fanteria e poscia a lungo il 10 reggimento bersaglieri da dove passò al posto di capo di stato maggiore del corpo d'armata di Milano. Dopo avere tenuto per qualche tempo il comando della brigata *Regina*, fu chiamato al Ministero della guerra, ove ha coperto prima il posto di capo della divisione di stato maggiore, in seguito il posto di direttore generale delle leve e truppe e ultimamente quello di direttore generale dei servizi amministrativi. E' assai colto e buon parlatore. Prese parte a tre campagne, compresa quella del 70 a Porta Pia. Fu presidente del tribunale di guerra a Massana nei famosi processi Cagnassi e Livraghi.

Nelle riunioni finora avute, i ministri si accordarono sui concetti generali del programma governativo, che si comporrebbe di due ordini di provvedimenti; uno avente carattere temporaneo e l'altro carattere permanente. I principali provvedimenti temporanei sarebbero: il richiamo in vigore della legge sul domicilio coatto del 1894 per un periodo da 6 mesi ad un anno; il provvedimento per impedire la pronta ricostituzione delle associazioni disciolte; il rinvio delle elezioni amministrative al prossimo anno ecc.

I principali provvedimenti di carattere permanente sarebbero: la legge sulla stampa, i cui dettagli sono ancora in discussione; la legge regolante le associazioni; la militarizzazione permanente dei ferrovieri; la legge che regola organicamente lo stato di assedio e stabilisce i casi in cui debba applicarsi e le modalità che lo accompagneranno.

Si decise inoltre di presentare i bilanci e domandare che si discutano, chiedendo l'esercizio provvisorio limitatamente al tempo occorrente a finire la discussione dei bilanci, durante il mese di luglio.

Il prefetto di Ravenna al vescovo di Cervia.

Il *Faro Romagnolo* pubblica una bella lettera del Prefetto Sciacca al Vescovo di Cervia, S. E. Foschi, il quale lo aveva assicurato che i comitati disciolti della sua diocesi erano elementi di ordine, domandando che fossero restituiti i documenti sequestrati.

Il Prefetto lo ringrazia della lettera indirizzatagli e delle assicurazioni avute sugli intendimenti di quei comitati. Accenna, con alte parole alle ragioni che causarono lo scioglimento poichè « non è tollerabile che per salvando le apparenze della legalità, il clero instilli negli animi dei fedeli, dispregio per le leggi dello Stato, preparando anche incosciamente, propizio terreno a sentimenti di ribellione ». E continua:

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 39

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI

XVI.

Il conte Carraro si sentiva sollevato.

Ma nel ritornare al palazzo Altariva lo pervadeva un lieve panico.

Chiedeva a se stesso:

— Sarà la mia alleata? Oppure preverrà Chiara di mantenermi nel dolce inganno, nel fascino muto per me?.. Sarà vivo ancora nel suo cuore l'inconsulto mio desiderio, da valersi di Chiara per una rappresaglia?

Difatti, egli, accanto alle due fanciulle, sedute al pianoforte, aspettava ogni giorno una parola sull'argomento che intesseva il suo sogno. Nulla. Eva era muta: Chiara pareva distratta. Egli si rimproverò la sua precipitazione.

Avrebbe dovuto circuire Chiara a poco a poco, abituarla di più a pensare a lui, a valutare il suo giudizio, a considerarlo, a cercarlo, insinuarsi infine nel cuore di lei.

E chi gli diceva che non fosse così, in quelle ore nelle quali la musica era un pretesto, in quella aspettativa che andava a dargli un'idea di quel piano che non aveva saputo seguire?

Nelle alternative di pensieri e d'imagini or severe or azzurre, egli intanto provava dello Schubert, del Mendelsson, parendogli quasi che quella musica dovesse essere un indizio di complicità, e annodasse tra di essi un legame invisibile... E pur qualcosa gli mormorava nell'anima. Eva sorgeva lì, accanto a Chiara, così buona, così retta, così dolce, che avrebbe temuto ingiuriarla se in essa egli avesse supposto un ostacolo alla sua felicità.

Perchè la Altariva lo avrebbe condannato? Forse chè quell'anima ventenne, conquisa dal suo costante amore, sentiva un'amarezza, un disgusto per colui che aveva tentato allontarla, per un desiderio del piacere o per una fantasia del sentimento, sul cammino già segnato da lei?

Egli aveva consigliato Chiara di tacere, non per paura di Eva, ma per aver tempo di prepararne, di far accorta costei che amore sussurrava nel cuore di lui.

Una volta però, alzando gli occhi dal leggio, gli parve che le due fanciulle si scambiassero uno sguardo d'intelligenza e poi volgessero il capo verso di lui, come per un muto gesto interrogativo. Allora si alzò dallo sgabello, un po' indispettito.

— È stanco? chiese Eva.

— Non è contento delle sue allieve? fece con lieve cruccio Chiara.

— A domani, disse lui con un sorriso che voleva celare l'asprezza della improvvisa risoluzione.

Eva staccò una rosa fresca, carnosa, da un mazzo che sporgeva da un ricco vaso di Sèvres, e la porse al conte. Tosto Chiara chinò gli occhi sul mazzo appuntato sul seno e scelse un'altra rosa pallida, di seta.

Egli la ringraziò, rabbonito, e avvicinando il fiore al naso, mormorò un po' turbato:

— Dunque?

— Venga domani e.. sorrise adorabilmente.

Carraro uscì.

— È partito imbronciato! esclamò con finto stupore Eva.

— Mi fa compassione.

— È tanto buono a venir sempre da noi..!

— Sta sicura, non s'annoia.. Non abbiamo potuto più parlare del suo argomento.. favorito.

— Se sapesse quanto ho pensato a lui!

Chiara non rispose, ma la guardò con uno sguardo singolare: poi nel chiudere gli albums di musica, la sua mano sfiorò quella di Eva.

— Anch'io... Ma tu, perchè? Forse Carraro non s'inganna...

— Su che cosa? chiese con vivacità Eva.

— Non so, suppongo...

— Spiegati.

— Che tu gli serba rancore...

— Affè, non te l'ho detto una volta che ho dimenticato?

— Ma lui non è sicuro.

— Se ti ama, questo suo riserbo non è una buona ragione per spiegare una cosa assai naturale. Egli teme che parlandomi di te, io possa ricordare un tempo che lui vorrebbe aver sepolto! Comprendo perfettamente ciò e glie ne parlerò, io. Però è molto poco generoso con me, lo riconosci tu pure, di dubitare che io gli possa frappormi fra voi due.

Poi, abbracciando Chiara, soggiunse:

— Lo vuoi? Lo amerai?

— Sì.

— E puoi pensare tu che io sia tanto egoista da non contribuire alla tua felicità? Quando si è come lui, alla sua età, non si creano tanto facilmente delle nuove illusioni. Si è famigliarizzato con te e se dice di amarti, t'ama in verità.

— Quanto bene mi fai, Eva.

— Tu vivevi in una dolce quiete, mentre io ero infastidita della sua corte!

Ebbene, che cosa è rimasto?

— Ah! sì, che cosa è rimasto?

— Che il suo inganno l'ha portato ad innamorarsi di te.

— E non gli ho più parlato da quel giorno!

— Assai lontano... in verità!

— Due settimane! tanto che volevo scrivere a Giorgio.

— Gli scriverà lui.

Chiara chinò il capo e a voce bassa disse:

— Domani ritorna.

— E io mi metterò in un angolo, in faccia a voi due; vedrò quando ti guarderà col suo sguardo un po' triste, quando ti sorriderà del suo dolce sorriso, quando ti tenderà la mano amica... e allora, avrò il piacere di fargli capire che io ho dimenticato il passato.

Niente può dare un'idea della grazia semplice e commovente con la quale Eva pronunciò queste parole. Chiara la guardò, e, benchè nel soggiorno già lungo in casa Altariva, ella avesse potuto convincersi della bontà dell'amica, essa provò un sì vivo piacere a contemplarla mentre parlava, che, appena l'altra tacque, lei, con un fremito di gioia sovrumana, le saltò al collo e la baciò sugli occhi, sulla bocca, sul collo.

— Mi raccomando, Chiara, disse con un riso di delizia, meno furia...

(Continua).

« Anche il Governo, monsignore ill.mo, ha cura di anime, e non è estraneo, nè indifferente a nulla di ciò che può contribuire a formare buoni ed onesti cittadini, che con assiduo e fecondo lavoro, con animo *sereno e scevro d' odio, di sterili invidie e di più sterili rimpianti*, assicurino la prosperità e la pace pubblica ».

Termina colla speranza che « agli intendimenti del governo accennati, non mancherà la approvazione cordiale del vescovo ed il suo valido aiuto. Gli sarà *agevole* in tal caso di dare i provvedimenti che il prelato desidera ».

Cronaca Provinciale.

Fagagna.

Chi si accontenta, gode.. la gattabuia. — *3 giugno* — *(y)* — Pur troppo ora a causa della persistente pioggia, gli agricoltori, devono lasciare nel campo i foraggi anche se già sfalciati, aspettando il tempo propizio per farli essicare e trasportarli al coperto.

— La sessantaduenne Burello Giovanna detta Pagnut, della vicina frazione di Madrisio però, è di più facile contentatura; poichè ieri recossi in un fondo di proprietà d'altri, ove trovavasi dell'erba medica sfalciata, e benchè umida se ne impossessò d' un bel fascio, se lo caricò sulle spalle per portarlo alla propria magione. Non aveva però fatto pochi passi, che sbucò fuori il guardiano Boesso Vittorio, il quale, senza tante cerimonie, la trasse in arresto, sequestrando la refurtiva e consegnando questa e quella alla benemerita arma di qui. Oggi è stata tradotta alle carceri di S. Daniele davanti alla cui Pretura doveva domani comparire per altro reato consimile. Ecco che le fu risparmiato il viaggio...!

Verzegnis.

Attraverso i tempi. — *2 giugno.* — L' ottimista, cui allude la rettifica di Verzegnis nel N. 129 di questo pregiato Giornale, ringrazia di cuore colui che s' è prestato con *senno* a dichiarargli *utopia* la riflessione concernente il ponte stabile sul Tagliamento nel luogo ove il vecchio esisteva. Conviene però dirgli che tutto il suo *senno* non è bastato a formarsi il vero concetto della corrispondenza, perchè se l' avesse strutta ogni poco, non poteva dare una tale risposta, nè gli occorreva perder tempo per assumere informazioni al riguardo.

Dunque il ponte non è possibile farlo perchè il comune non ha mezzi... Si spera non passerà molto, a meno per quanto vociferano, sarà fatto da casse private; se non carreggiabile, mulattiero o pedonale.

Ed ora, tanto per sollevar dalla noia cagionata ai cortesi lettori, si passa ad un po' di cronaca.

Sono diciott' anni che questo comune eresse a nuovo il suo cimitero, sostenendo una spesa di oltre seimila lire. Ma siccome una tal opera non fu a soddisfazione di tutti, sia per la lontananza, che pel sito poco adatto, la frazione più distante e di maggior popolazione, incominciò a muover lagni con ricorsi all'Autorità Provinciale; e questa mandate commissioni sopraluogo, conobbe in massima esser giusto dover prendere in considerazione i lamenti innoltrati, e sollecitò il comune a provvedere, o ampliando il recinto attuale, perchè riconosciuto il terreno non sufficiente alla consunzione de' cadaveri durante un decennio, o coll' erigere un nuovo cimitero in prossimità della frazione avente più abitanti.

Se il Consiglio avesse creduto di attenersi al primo suggerimento, forse con due migliaia di lire avrebbe fatta l' ampliazione; invece, deliberò di stanziarne seimila, da ripartirle poi fra quelle frazioni che desidereranno farsi a comodità propria il cimitero. Quattro sono le frazioni, senza calcolar le borgate; dunque, se ognuno vorrà accettare l' operato del Consesso, quattro dovranno essere i cimiteri. La somma, in tal modo misurata, sarà appena sufficiente ad acquistare i terreni necessari; ai lavori da eseguirsi dovranno supplire le prestazioni gratuite e le private offerte: e questo, non si dice spendere?

Lusevera.

Per le scuole. Il 15 giugno si terrà in questo Municipio un pubblico esperimento d' asta per l' appalto dei lavori di costruzione dell' edificio scolastico di Pradielis, con la spesa di circa L. 4500.

Sacile.

Musica. La nostra Banda cittadina, diretta dall' esimio maestro signor Antonio Sanesi, eseguirà domenica p. v. alle ore 20 in Piazza Plebiscito il seguente programma:

1. Marcia Militare	Hermann
2. Mazurka « Rimembranze »	Sanesi
3. Finale II. nell' opera « La Forza del Destino »	Verdi
4. Valzer « Donau Wellen »	Ivanovich
5. Congiura e Benedizione dei Pugnali negli « Ugonotti »	Mayerbeer
6. Polka « Partita al Pallone »	Pallu

Spilimbergo.

Lavori pubblici. Il consiglio comunale di Spilimbergo e quello di Sequals deliberarono la costituzione del Consorzio e la costruzione dell' acquedotto per fornire di acqua potabile Travesio ed Usago in comune di Travesio, Lestans e Vacile in comune di Sequals e Spilimbergo e tutte le sue frazioni con una spesa complessiva di lire 208088.44 cioè lire 207,588.44 per lavori e lire 500 per servitù di acquedotto sui fondi privati. Il progetto relativo trovasi esposto nell' ufficio municipale di Spilimbergo Comune capo Consorzio.

L' acqua che dovrà alimentare detto acquedotto è quella della fonte detta del Todesch, in territorio di Travesio.

Cividale.

Consorzio filarmonico. Non domenica, come scrissi ieri per errore, ma questa sera sabbato, avrà luogo nella sala del Friuli l' attraentissimo concerto istrumentale e vocale del Consorzio filarmonico Jacopo Tomadini e del cui esito, che ritengo felicissimo sotto ogni aspetto, vi scriverò dettagliatamente.

Il prezzo d' ingresso è di Cent. **50** e non di 80 come fu stampato per errore.

Friuli Orientale.

Monfalcone — **Il prossimo congresso della « Lega Nazionale ».** — Stabilito il congresso generale per il 3 luglio, il Comitato si affretta ora ad ordinarlo per bene. In quel giorno avremo qui la banda di Gorizia, concessa dal Municipio, e splendidi fuochi artificiali, fabbricati dall' egregio signor Antoni, che gentilmente si presta. Poi vi saranno gite, feste da ballo, concerti; insomma da passar bene la giornata.

Cronaca Cittadina.

Un ostacolo alla progettata esposizione del 1900.

La Camera di commercio di Verona venuta a conoscenza dell' idea qui presentata dal sig. Beltrame per una esposizione regionale da tenersi nel 1900, ha indirizzato alla nostra viva preghiera perchè tale divisamento non sia tradotto in atto in quell' anno, e ciò perchè già fino del 1894 fu deciso di tenere in Verona nel 1900 una esposizione agricolo-industriale, ed a tale scopo venne già costituito un cospicuo capitale.

E poichè due esposizioni dello stesso genere, nella stessa regione e nello stesso anno, non farebbero che nuocersi l' una all' altra, Verona prega che l' esposizione progettata per Udine venga rimandata ad altra epoca.

Il passo della morte.

Ottimo pensiero è quello di pubblicare i così detti *numeri unici*, a ricordo di avvenimenti e commemorazioni che si elevino sopra la sfera delle vicende comuni della vita. Poichè non solo i viventi troveranno in essi fermate quelle memorie che giova sieno sempre alla mente ed al cuor nostro presenti; ma ed i più tardi nipoti nostri — caro è il pensare che non tutto di noi morrà con la morte — in que' numeri troveranno e ricordati quei fatti e personaggi maggiori che ebbero la nostra ammirazione e l' affetto e la gratitudine, e rispecchiati i nostri sentimenti, le nostre fedi e speranze.

E il *numero unico* pubblicato per cura del Comitato Fornese in commemorazione del cinquantesimo anniversario dal 1848, col titolo: *I Forneri a Visco e al Passo della morte, ricordi storici*, merita perciò la più favorevole accoglienza del pubblico, al quale si raccomanda inoltre per la diligenza nella compilazione, per la verità storica dei racconti, per la nitidezza ed eleganza della edizione.

Si trova in Udine presso la libreria Gambierasi, al prezzo di centesimi sessanta.

Associazione farmaceutica universitaria.

L' assemblea della fiorente Associazione farmaceutica universitaria di Padova, la prima sorta in Italia per tutelare il decoro degli studi e gli interessi della classe dei farmacisti, rielesse ad unanimità presidente il signor Plinio Zuliani, che da un anno copriva con generale soddisfazione tale carica. La sua rinomina venne salutata da un lungo e fragoroso applauso. Congratulazioni all' amico, che tante simpatie gode anche nella nostra città.

Consiglieri furono nominati: De Goetzen Luciano, Colles Domenico, Gallo Luigi, Coiazzi Felice, Pedron Giuseppe e Zenaro Egidio.

Un disertore.

Ieri si presentava all' ufficio di P. S. Kumaz Matteo fu Giuseppe, nato a Signn, d' anni 27, fornaio, quale disertore dell' esercito austriaco, appartenente agli stalloni.

Corso delle monete.

Fiorini	224.75	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	27.05

I raggi X alla prova.

Da parecchi giorni sta esposta, in una bacheca del negozio Gambierasi, la fotografia benissimo riuscita di un torace umano in grandezza naturale ottenuta coi famosi raggi *X*. La eseguì il veneziano dott. D' Arman con rocchetto di sua invenzione (egli tiene officina di apparati elettrici, in Venezia); rocchetto che recentemente il nostro Ospedale acquistò per servirsene nella clinica.

Annotiamo il fatto, benchè in ritardo, appunto perchè prova come nelle cliniche udinesi si vadano seguendo con intelligente amore e premura tutti i progressi che possono giovare agli studi medici ed alla guarigione dei sofferenti.

Teatro Minerva.

Dicono che il fatto sul quale s' impernia il *Bartel Turaser* del Langmann sia proprio avvenuto in tutta la sua integrità.

Noi lo mettiamo in dubbio.

Ma quello che ci preme di constatare si è che, come lavoro drammatico, vale ben poco.

E' un dramma popolare e non certo dei più interessanti e con una sceneggiatura quasi elementare. Un' unica scena salva il lavoro; quella del secondo atto fra Maria Zelber e Albina Turaser con grande contorno di scioperanti.

Del resto ben poco o nulla rimane di consistente e ci vuole proprio la valentia d' uno Zacconi per dar vita e interesse a quel *Bartel Turaser*.

Anche jeri sera dal numeroso e scelto uditorio lo Zacconi fu fatto segno a continue ovazioni, ed al termine del dramma lo si volle salutare più e più volte al proscenio.

Applausi pure si meritarono le signore E. Varini, M. Volante ed i signori Vittorio Pieri e Stanislao Ciarli.

—

E dopo queste tre sere, i battenti del Minerva si chiudono, ma speriamo che si riapriranno nel venturo agosto, per la tradizionale stagione di S. Lorenzo; e per quella certo si penserà a far qualche cosa di bene, affinchè non passi quasi inosservata l' unica epoca dell' anno in cui la città nostra può godere d' una certa animazione, molto più sensibile quando ella possa offrire l' attrattiva d' un buon spettacolo teatrale.

N.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni con fucile e pistola dalle 7 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di maggio 1898:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N. 667	per	L. 2495.—
» 5 » 10 »	» 141	»	» 1022.—
» 10 » 20 »	» 13	»	» 177.60
» 20 » 40 »	» 1	»	» 31.—
» 40 in su »	» —	»	» —.—
	N. 822		L. 3725.60
in razioni alimentari	» 11		» 51.—
suss. stra. off. Morpurgo	» 16		» 123.—
Totale	N. 849		L. 3899.60
Riporto mese precedente			» 17751.05
In complesso			L. 21650.65

b) Ricoverati in Istituti.

a Tomadini	N. 5	L. 68	L. 98.—
alle Derelitte	» 2	» 30	
Riporto precedente			» 392.—
In complesso			L. 490.—

c) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi pubblicati nel mese	L. 29.—
Billia avv. G. B. per designato sussidio	» 12.—
S. Monte di Pietà per elargizione 1898	» 500.—
Totale	L. 541.—
Riporto mesi precedenti	» 9985.—
In complesso	L. 10576.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Il Monte di Pietà di Udine

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **luglio 1896**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell' avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d' ufficio, e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L' amico del contadino »

Col primo aprile, l' orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant.** alle **3 1/2 pom.**

Posta economica.

Signor Amatore di Palmanova. — Troppo tardi.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del (12) Regg. Cavalleggeri di Saluzzo eseguirà domenica sera 5 giugno dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia nell' opera « I promessi sposi »	Ponchielli
2. Mazurka « Un fiore a Maria »	Zucchi
3. Fantasia per clarino sopra motivi dell' opera « Rigoletto »	Cavallini
4. Spigolature sull' opera « Lohengrin »	Wagner
5. Pot pourri sull'atto 2.o e 4.o dell' opera « Faust »	Gounod
6. Polka (caratteristica) « La fiera Napoletana »	Chiara

Anche questa è da contar.

Sabato relazionammo intorno ad una seduta del Consiglio della Società operaia, seguita nella sera precedente; e riferimmo sulla questione sollevata da una cinquantina di soci a proposito delle ultime elezioni.

E scrivemmo, dopo annunciata la risposta della Direzione al primo firmatario signor Libero Grassi: « e il Grassi « replicò mandando una lettera che il « Consiglio giudica insolente al punto « da non meritare neanche risposta. »

Abbiamo letto il verbale ufficiale di quella seduta, ove si afferma che la lettera del Grassi è « poco rispettosa verso la rappresentanza sociale » e si dice che il Consiglio, approvata la Nota di risposta della Direzione, ordinò « che tutti gli incartamenti » relativi alla questione « fossero passati agli atti senz' altro ».

Ora, il più bello si è che, mentre alla Direzione della Società operaia pervenne effettivamente — per posta, raccomandata — la lettera di cui si tratta, firmata *Libero Grassi:* questi, ed a noi stessi ed alla Direzione, dichiarò *di non averla scritta.*

Siamo dunque di fronte ad una lettera falsificata.

Società operaia.

La nuova Direzione prese jersera in consegna — dalla cessante — l' ufficio, con tutto l' annesso e connesso, compresa naturalmente la cassa.

Sorpresi a questuare.

Ieri dagli agenti di P. S. vennero dichiarati in contravvenzione, perchè sorpresi a questuare:

Marchioli Bernardo di Giuseppe d'anni 78 da Pozzuolo, Taboghi Angelo fu Liberale d' anni 76 da Cussignacco, Vicario Giuseppe fu G. B. d' anni 78 da Beivars, Cattarossi Agnese d' anni 74 d' ignoti da Udine; Pesante Antonio fu Angelo d' anni 64 da Udine.

Diffida.

Le ditte sottoscritte, venute a conoscenza che, venditori di materiali da costruzione di questa città, spacciano calce viva di altre fornaci per Calce di Sagrado, dichiarano che esse sono le uniche depositarie di tale rinomato articolo e che procederanno a termini di legge contro coloro che approffittando della buona fede dei consumatori recano loro tanto danno.

La vera calce di Sagrado di I.a qualità, non si vende che dalle ditte sottoscritte, la seconda delle quali ha trasportato il suo magazzino fuori porta Cussignacco, e quindi fuori porta Grazzano non si vende più calce di Sagrado.

Innocente Pittoritto

Rappresentante la Ditta Pietro Cristin e Comp. — Magazzino fuori porta Aquileia ex Da Marco — di Cementi — materiali da fabbrica — concimi chimici.

Guido Pittoritto

Suburbio Cussignacco, casa propria.

Cucina econ. popol. di Udine.

Lo scorso mese furono esitate: Minestre 4441 — Ossi di maiale 210 — Prosciutto 23 — Pane 2782 — Vino 357 — Formaggio 35 — Verdura 278 — Baccalà 6.

Totale N. 8132 razioni che si devono ripartire tra la Congregazione Carità, Comitato protettore dell' infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e alla cucina stessa.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in morte di *dal Torso nob. Enrico* Billia avv. notaio Lodovico L. 5, Franceschinis Pietro 1, Tomasoni dott. Luigi e famiglia di Buttrio 2, Bardusco ragioniere Luigi 2, Brusconi Antonio 1, Caterina ved. Franceschinis 1, Vittorio Franceschinis 1, Barei Luigi 1, Cremese G. B. cartolaio 1, famiglia Co. Orgnani Martina 2.

di *Lombardini nob. Giovanni* Carnelutti D.r Giovanni medico di Pozzuolo L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato Prot. dell' Infanzia, in morte di *dal Torso nob. Enrico* Ermacora not. Domenico L. 1, Muzzati Girolamo 1, Tomadini Giuseppe 1, Dal Mestre Giuliano 1, G. Muzzatti Magistris e Comp. 2, f.lli co. Florio 5.

—

Offerte fatte all' Ospizio Tomadini: il signor Giuseppe Moretti offre agli orfani L. 5.

In morte del nobile *Enrico Dal Torso*: il sig. Francesco Leskovic offre L. 2; il sig. Luigi Pignat L. 1.

La Direzione ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4. Giugno a L. 107.34.

I funerali del nobile Enrico dal Torso.

Si era scatenata una burrasca, proprio nel pomeriggio, e piovviginava ancora, verso le diecisette; pure, lunghe e lunghe file di persone si avviavano jeri fuori di Porta Aquileia, oltre il passaggio ferroviario, verso lo scrittoio della Ditta Fratelli dal Torso prospettante la strada di Pradamano là dove sotto la scarpata della ferrovia, è più bassa e s' incurva. Ed entravano, entravano — nel viale fiancheggiato da rosai fioriti; e sostavano dinanzi a quella casetta sulle cui bianche mura si arrampicano rami portanti pallide rose sbocciate. E gli amici dell' estinto varcavano silenziosi la soglia di quella casa...

Dirimpetto, grandi cortinaggi neri a frange d' argento celavano la camera dove il nobile Enrico dal Torso dormiva il sonno eterno.

Pareti e soffitto sono parati a nero con bordature d' argento. Un nero baldacchino con frangie e guarnizioni argentee si stacca dalla parete di fronte. Sotto di esso, il catafalco. Intorno, ardono dieci grandi ceri. Altri dieci minori ardono appiè della bara: in mezzo ad essi, un Crocefisso, alla cui destra è acceso il lumicino tradizionale. Della salma, non vedesi che il volto pallido, sul cuscino ricamato, e le mani intrecciate che sostengono un piccolo Crocefisso; ricco velo bianco ricopre tutto il resto della persona.

All' ingiro, piante dalle foglie biancoverdognole s' innalzano lungo le pareti. In terra, mazzi di fiori. E dietro quei ceri, nella penombra, persone silenti, che soffermansi a mormorare una prece e l' estremo saluto; famigliari dell' estinto che ne vegliano la salma, piangendo in silenzio.

Tratto, tratto, i cortinaggi della porta vengono sollevati: e un raggio di sole — erasi frattanto rasserenato il cielo — pènetra e si confonde con la fioca luce dei ceri.. Poi, quando i sacerdoti benedicono all' estinto, sull' anima di lui plorando la divina misericordia, qualche singhiozzo intrecciasi alle loro voci...

—

Numerose e talune splendidissime, le corone: ma un senso di viva commozione due specialmente ridestano. Portano due semplicissime dediche: *Alessandro al papà: Bianca al papà*..

Sono queste, con le altre dei parenti, appese sul carro; quella dell' addoloratissima vedova, deposta sulla bara; le altre vengono portate a mano dagli addetti all' azienda. Eccone il completo elenco:

Angelina contessa Romano dal Torso — Enrico Carlo Bice Luciano dal Torso — Angiola Marcotti dal Torso — Alessandro al papà — Bianca al papà — Alessandro al fratello — Gli agenti — Giuseppe Seitz — cav. Stringari — il cugino G. B. Duodo — Antonio e Teresa Romano — Famiglia Leoncini — Raimondo ed Emma Marcotti — Banca d' Italia — Pietro Marcotti — Famiglia Giovannini — Giulio ed Alba Marcotti — Famiglia Mauroner — Virginia dal Torso e figli — Lodovico Billia — Giuseppe ed Elena Marcotti — Nicolò Degani — Commissaria Uccellis — Amministratori Banca d' Italia.

—

Tutti si scoprono reverenti.

La bara è portata fuori dalla camera ardente e collocata entro il carro funerario. Lentamente il lunghissimo corteo si viene formando: prima, le fraterne; poi, le diecisette corone portate a mano; poi, la Croce seguita da tre sacerdoti; poi il carro — fiancheggiato dai signori: G. B. Duodo, conte Antonio di Trento e cav. A. Masciadri a sinistra; ing. Marcotti, Giovannini agente della Ditta e Giacomini direttore della Banca d' Italia a destra.

Seguono alcuni parenti dell' estinto.

Poi, gli amici numerosi e gli intervenuti ad onorare l' uomo buono, il commerciante probo e attivissimo.

Notammo: Senatore comm. Antonino Di Prampero — Deputato comm. Elio Morpurgo; Sindaco co. A. Di Trento — conte Fabio Beretta — ing. Giovanni Sendresen — dott. Vincenzo Joppi — Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana — cav. Graziadio Luzzatto — Giovanni Bolzoni direttore della Banca Cooperativa udinese — Giacomini direttore della Banca Nazionale sede di Udine — avv. G. B. Antonini assessore del Comune — Romano Dorta — Francesco Micoli — cav. Luigi Micoli-Toscano — dott. Venanzio Pirona — avv. Lodovico Billia — Federico Farra — dott. Emilio Volpe — Enrico Mason presidente della Associazione fra industriali e commercianti — avv. Luigi Carlo Schiavi — cav. Vincenzo Pracchia capo stazione — Pietro Marussig — dott. Lorenzo Sabbadini — avv. Arnaldo Plateo — ing. Leonetti — cav. Francesco Braida — Giuseppe Morelli de Rossi — Demetrio Marco di Trieste per i negozianti in legname di Trieste — conte Francesco di Sbruglio — cav. Antonio Masciadri presidente della Camera di Commercio — avvocato G. B. della Rovere — Giovanni Merzagora direttore della Banca di Udine — cav. Giuglielmo Heimann — Francesco Orter — Giuseppe Seitz — Francesco Minisini — avv. Pietro Linussa

— co. Daniele Asquini — conte Luigi Frangipani — cav. Francesco Stringari — ing. prof. Antonio Pontini — dottor Alolfo Mauroner — Gregorio Braida — cav. nob. Pietro Miani direttore delle R. Poste — cav. dott. Carlo Marzuttini — Luigi Bardusco vicepresidente della Associazione fra' commercianti — e numerosissimi altri, il cui nome ci sfugge.

E dietro, numero straordinario di torci: parecchie centinaia.

La testa del corteo si trovava alla Chiesa — procedendo fra due fitte ale di popolo riverente — e ancora l'ultima parte di esso doveva entrare dalla barriera di porta Aquileia.

Terminate le esequie — moltissimi entrarono in chiesa, per unire loro preci a quelle dei sacerdoti — il mesto corteo lentamente si riordinò, procedendo per le vie Aquileia, Gorghi, piazza Garibaldi, Grazzano, Ribis e Poscolle, al Camposanto.

Quivi, la bara fu calata nel tumulo di famiglia.

IN MEMORIA

del nobile **Enrico dal Torso.**

Una nobile esistenza, un'esistenza tutta dedicata al lavoro ed al bene, con una attività, con una perseveranza più unica che rara, una nobile ed utile esistenza si è spenta.

Con l'animo affranto dall'immane sciagura, non trovo parole per darti l'estremo addio, o mio povero amico, compagno e maestro mio indimenticabile.

Quindici anni di collaborazione assidua e di affettuosa intimità suggellarono fra noi un legname che nemmeno la morte può sciogliere, poichè tu vivrai sempre nel mio cuore, impareggiabile esempio di operosità indefessa e di rettitudine.

La tua fibra che già da molti anni era scossa dall'improbo lavoro, finì di logorarsi in una recente malattia, e la tua mente così lucida rimase offuscata da un velo d'invincibile tristezza.

Il pensiero dei tuoi cari che amavi tanto e dai quali eri tanto amato, non valse a fugare i fantasmi che opprimevano l'animo tuo sconvolto e ti rendevano insopportabile la vita. Ora essa è spezzata, e tu riposi in pace, mio povero, dilettissimo amico, in quella pace, che anelavi tanto e che nella mente esausta, disperavi di trovare altrimenti.

Riposa in pace!

Rocco Giovannini.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Buongiorno Domenico, Giovanni, Angelo e Giuseppe di Brugnera, furono condannati per furto da 29 giorni a tre mesi di reclusione. La Corte confermò la sentenza.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Un bel tipo. — *Trieste 2 maggio.* — Nel pomeriggio del 15 maggio, la Chiesa di San Antonio Nuovo era affollata di devoti che ascoltavano la predica. A un tratto, da un punto presso la porta maggiore si udirono le grida: *Vigliachi! porchi! assassini!* Ne nacque un rimescolio in tutta la moltitudine, e il predicatore dovette sospendere per alcuni minuti il suo discorso.

Il perturbatore era certo Pietro Siega, di 43 anni, detto *Vignut*, bracciante, da Maniago, il quale emetteva quelle grida gesticolando come un ossesso.

Intervenne, chiamata da un santese la guardia di p. s. Stefano Mielauz, che procedette all'arresto del Siega mentre stava ancora gridando.

Interrogato perchè avesse fatto quel diavoleto, rispose che aveva gridato perchè, mentre prestava attenzione alla predica, qualche destro mariuolo gli aveva rubato il portamonete contenente quattro fiorini.

Ieri il Tribunale lo condannò a 4 settimane di arresto rigoroso.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. Lo stesso esattore fa noto che nel giorno medesimo davanti la Pretura di Pordenone farà procedere alla vendita immobili come sopra.

— L'Esattore di Pordenone fa noto che nel 22 giugno presso la R. Pretura di Aviano farà procedere alla vendita immobili appartenenti alle ditte in debito d'imposte verso di lui.

Municipio di Udine.

Avviso d'Asta ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno di Venerdì 17 Giugno 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di ampliamento del fabbricato ad uso della Scuola Comunale nella frazione suburbana dei Rizzi, giusta progetto dell'ufficio tecnico Municipale, colla spesa preventivata di L. 4750

L'asta seguirà - mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta - (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 475.00 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 100,00 in valuta legale, quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutto a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato da Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati, avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
addì 1.o Giugno 1898.

Il Sindaco
A. di Trento.

—

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Maggio 1898.

XIV° Esercizio.

Capitale versato { Azioni N. 8538 / Soci » 1631		L. 213,450.—
Riserva	L. 86,621.54	
» per infortuni	» 1,201.11	
» oscillaz. valori	» 1,610.97	» 89,433.62
		L. 302,883.62

ATTIVO

Cassa		L. 16,764.01
Portafoglio		» 1,612,826.25
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 13,508 —
Conti Correnti garantiti		» 50,943.37
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 117.153.17
Debitori e Creditori Diversi		» 39,567.69
Banche e Ditte Corrispondenti		» 39,917.80
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca		» 18,131.28
Effetti per l'incasso		» 1,729.90
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 126,723.35	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	
» liberi e vol.	» 42,920.—	» 189,643.35
Imposte e tasse	L. 3,202.63	
Interessi passivi	» 25,845.67	
Spese di ord. am.	» 6,342.45	» 35,390.75
		L. 2,165,575.57

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 213,450.—	
Fondo di riserva	» 86,621.54	
» per ov. infortuni	» 1,20 .11	
» Oscillazioni valori	» 1,610.97	
		L. 302,883.62
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,452,371.42
Banche e Ditte Corrispondenti		» 160,403,65
Debitori e creditori diversi		» 105 08
Dividendi		» 7,318.20
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 126,723.35	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	
» lib. e vol.	» 42,920 —	» 189,643 35
Utili corrente esercizio e risconto 1893		» 52,851,25
		L. 2,165,576.57

Udine, 31 Maggio 1898.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco — Cav. Aless. G. B. Astolfoni
Il Direttore — G. Bolzoni

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 35 cadauna.

Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 0/0 senza provvigione.

Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 0/0

Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 3/4 0/0
in deposito a risparmio al Portatore 3 3/4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto di ricchezza mobile

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasso di favore.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

I mercati della trascorsa settimana furono poco affollati, stante i lavori campestri, e la coltivazione dei bachi.

Poco domandati furono i buoi da macello, abbastanza ricercati quelli da lavoro. Riguardo ai vitelli, si deve notare un po' di aumento, stante la poca merce in vendita e il buon numero di compratori, fra i quali i soliti negozianti Toscani.

Ecco come si quotò al quint. a peso netto, gli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava:

Buoi	da L. 120	a 125
Vacche	» 95	» 100
Vitelli	» 80	» 85

Foraggi.

Anche in quest'articolo, i mercati della trascorsa settimana furono quasi nulli, stante il tempo piovoso che tutt'ora continua, e che rese molto danno alle erbe maggenghe già tagliate.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle nella precedente settimana.

Fieno nost. I. qual.	da L. 4.50	a 5.—
» » II. »	» 4.—	» 4.25
» bassa I. »	» 3.50	» 4 —
» » II. »	» 3 —	» 3.25
Paglia	da L. 4.50	a 5.—
Erba spagna vecchia	» 5.—	» 5.25

Burro.

Ecco come si quotò al Cg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana.

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 1.90
Slavo	» 1.85

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza nella foglia di gelso senza bastone: L. 5, 6, 6.50, 7; con bastone L. 3, 3 80, 4, 4.50, 4.80, 5.

Bachicoltura.

Come da notizie pervenuteci, in generale i bachi alla bassa trovansi fra la 4 a levata e la salita al bosco, con talune partite anche già chiuse; mentre all'alta trovansi appena alla 4.a levata.

Finora tutto procede bene, tutto sta che il tempo si metta al bello in questi pochi giorni che restano per terminare la coltivazione.

—

Udine, 2 Tempo ostinatamente avverso. I bachi cominciano a filare con tempo umido e freddo e non avremo certamente galetta di buona rendita. Infine la prospettiva è scoraggiante pel produttore e peggiore pel filandiere che pagherà caro la galetta non certamente di soddisfacente rendita.

—

Gradisca (Isonzo), 2 — Ebbimo un periodo di otto giorni di tempo variabile con pioggia, che rallentò l'andamento dei bachi. Se il tempo si rimetterà al bello, la pioggia non avrà portato gran danno ai bachi mantenendo una temperatura fresca, cosa essenziale per le razze gialle, che qui hanno il predominio.

Le prime partite salgono al bosco benissimo, ma la gran furia dell'imboscamento sarà nell'entrante settimana.

Danni non si riscontrano che parziali ed il calcino non fece comparsa, che, confrontato all'anno decorso ne avremo forse il 3 o 5 0/0.

Foglia abbondante e sana. Puossi calcolare in un completo raccolto.

Mercato della seta.

Milano, 3 Sono queste giornate di poco interesse per la seta.

I prezzi dei nuovi bozzoli, che si scopre praticarsi nelle altre nostre provincie, si palesano piuttosto sostenuti.

Le notizie bacologiche continuano buone e l'allevamento progredisce bene, conservandosi la prospettiva di un raccolto regolare.

Le penne del pavone.

Abbiamo detto altra volta che le penne d'oca di un tempo erano adoperate nello scrivere quelle grandi Opere letterarie e scientifiche, al confronto delle quali non reggono certamente le moderne, che si scrivono con le penne di ferro.

Ma se le penne d'oca si potevano in qualche modo ritenere come simbolo del primato intellettuale di altre età, quelle del pavone, invece, sono l'emblema più espressivo della odierna albagia.

Si direbbe che il pavone sia capace di apprezzare la bellezza della sua coda variopinta, dal momento che la spiega fastoso allora che, uscito dal pollaio e appunto libero di spaziare nel prato, si trova alla presenza de' suoi ammiratori.

E' osservabile però che ogni suo vanto è circoscritto nella propria coda. E siccome questa è la parte più trascurabile degli animali caudati, ne verrebbe la induzione che i pavoni e gli uomini che gli rassomigliano si rendano vanagloriosi di quei meriti per i quali dovrebbero esserlo meno che mai.

Alcibiade tagliò la coda al suo cane onde gli Ateniesi distratti da questa ridicolaggine, dimenticassero la sua condotta irregolare. Certi fanfaroni moderni, pensandola diversamente, si attaccano invece una coda fantastica più occhiuta e vivace di quella del pavone, e la vanno ostentando con tutta baldanza. Quindi, nel mentre il Patrizio ellènico intendeva di sfuggire alla attenzione del pubblico, i boriosi del giorno vogliono eccitarla continuamente.

I meriti di questi non provengono dal cuore e dalla mente, ma dalla parte più ignobile del loro organismo, che sarebbe quella coda di cui si sono fisicamente sprovvisti ma che, come si disse, vien da essi surrogata con altra posticcia.

La caricatura di codesti ambiziosi minuscoli si manifesta anzitutto nella ricercatezza del loro abbigliamento. Sanno che il mondo si è formato delle loro qualità morali ed intellettuali quel concetto sfavorevole che si son meritati; ma essi, memori della preminenza che il pavone si arroga fra i gallinacei, fanno calcolo di quella considerazione che i gonzi sogliono annettere alla ricchezza ed eleganza del vestito, anche in omaggio alla massima:

«Che spesso accresce una bella un bel manto».

Quindi abbiamo la grande abbondanza di pavoni camuffati in borghesa, delizia dei mercanti, dei sarti e delle crestaje da essi pagati, e tormento dei creditori insoddisfatti.

Non contento però il gentil sesso d'imitare il pavone nel variopinto ventaglio della coda, ossia nello sfoggio degli abiti alla moda, va alla ricerca di piume strappate a quanti volatili esistono in ogni parte del mondo. Ve ne sono di tutti i colori e grandezze, ed applicate con arte su quel cimiero che in giornata fa meglio rispettare le donne, queste si rendono osservabili a misura che la parte più nobile della loro persona ne viene in tal modo guernita.

Quelli che hanno meriti negativi, ma che di audacia non patiscono difetto, tengono il pavone quale modello regolatore degli atti loro. Manca in essi la bontà ed il sapere, ma abbonda la presunzione e la sfrontatezza, prevale la versatilità con la quale san colorire le loro invenzioni e menzogne con più assortimento di tinte che non ne abbia il superbo volatile da loro imitato.

Gli uomini più benefici sono ordinariamente i più silenziosi. Essi ricevono l'impulso al ben fare dalla sensibilità del cuore e dalla eccellenza dell'animo loro. I donatori minuscoli, allo incontro, ricevono il movente al poco bene che fanno, da quella jattanza pavonesca, in grazia della quale tutti vengono a sapere in mille guise la meschinità del vantato beneficio.

Quelli che dalla pubblica fiducia ebbero l'onore di coprire una carica gratuita, possono essere zelanti e disinteressati adempitori del proprio mandato. Ma ve ne possono essere, e ve ne sono, che, mossi da passioni elaborate nella parte più depressa dell'animo loro, cercano di far risaltare il proprio operato, che si riduce a nulla, con quella vernice multicolore che abbaglia i troppo facili estimatori.

Noi non ci siamo mai cibati di carne di pavone; ma abbiamo sentito dire che questa carne è ben più scadente di quella degli altri polli comuni. Per cui si vede che la natura ha saviamente disposto che, in generale, gli esseri meno belli sieno i più buoni,

F. B.

Gli studenti vogliono una proroga degli esami.

Una commissione di studenti universitari si è recata alla Minerva per domandare una proroga della sessione degli esami. La commissione fu ricevuta dal direttore generale Costetti, dandole l'assicurazione d'un probabile accoglimento della domanda. Poveri studenti! Come non accontentarli?

Notizie telegrafiche.

Uno scontro di treni 3 morti e 20 feriti.

Londra, 3. Ieri a sera, avvenne uno scontro di treni sulla ferrovia Langshire-Yorkshire nella provincia di Preston. Tre persone rimasero uccise, 20 ferite.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia		*Arrivi* a Udine
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
*M.	6.05	9.49	O.	10.50	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.10	16.55
O.	13.20	18.20	*M.	17.25	21.45
O	17.30	22.27	M	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O	5.50	8.55	O	6.10	9.—
D	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O	10.35	13.44	O	14.39	17.06
D	17.06	19.09	O	16.55	19.40
O	17.35	20.50	D	18.37	20.05

da Casarsa		a Portogr.	da Portogr.		a Casarsa
O.	5.45	6.22	O	8.10	8.47
O.	9.13	9.50	O	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O	20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa		a Spilimb.	da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
O	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	7.25	20.30	M.	20.45	1.30

da Udine		a Portogr.	da Portogr.		a Udine
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14.39	17.03
M	18.29	20.32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	6.06	6.37	M.	7.05	7.34
M	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M	12.—	12.30	M.	14.15	14.45
M	17.10	17.38	M.	17.56	18.23
M.*	22.05	22.33	M.*	22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.43	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco